La seduta comincia alle 14.5

PAVIA, *segretario*, legge il verbale della tornata precedente, che è approvato.

Congedo.

PRESIDENTE. Ha chiesto un congedo di giorni tre, per motivi di salute, l'onorevole Cassuto.

(*È conceduto*).

Commemorazione del deputato Pucci.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi! Pochi istanti or sono, ebbi per telegramma dal prefetto di Firenze la dolorosa notizia, che vi comunico, della morte del nostro amato collega onorevole Pucci, (*Senso*) deputato del terzo collegio di quella città. Lo stesso modo col quale mi è pervenuta, mi toglie la possibilità di tessere elogio degno di lui, che, in età ancora giovane, è crudelmente rapito alla famiglia, alla città natale, alla patria.

Ricorderò soltanto: che, nato dal popolo, raggiunse, col lavoro, fama e posizione cospicua; che l'ingegno, l'integrità del carattere e l'amore al pubblico bene e agli umili lo resero caro ai concittadini, i quali lo vollero consigliere del comune per molti anni e da ultimo rappresentante in questa Assemblea, ove ebbe da voi la più alta considerazione. E, anche come collega nel Fôro, posso altresì segnalarne la indiscutibile perizia nelle discipline giuridiche e specialmente nell'arringo penale.

La di lui memoria vivrà perenne nei nostri cuori, e alla desolata di lui famiglia siano di conforto le sincere e affettuose condoglianze che vi chiedo di inviarle in vostro nome. (*Vive approvazioni*).

Ha facoltà di parlare l'onorevole Merci.

MERCI. Onorevoli colleghi! Con l'animo profondamente commosso io rivolgo un pensiero affettuoso alla memoria del nostro collega, onorevole Pucci, amatissimo, indimenticabile amico mio, di cui l'onorevole Presidente ha dato in questo momento la dolorosa notizia della morte.

Di animo buono e gentile, leale, il compianto collega seppe acquistarsi l'amicizia e la stima di quanti lo conobbero. Dirò brevemente di lui, come meglio potrò, in un momento di commozione per me, che egli nella famiglia fu esempio di domestiche virtù, ed alla famiglia, che tanto amò, provvide con i guadagni della sua professione, esercitata con rettitudine, con dignità e con grande valore.

La eloquenza, la dottrina, la difesa delle più importanti cause penali gli procurarono meritata rinomanza di grande oratore.

Ben presto, per la stima dei suoi colleghi, egli entrò a far parte del Consiglio dell'ordine degli avvocati, e per la fiducia ed il favore dei suoi concittadini fu eletto al Consiglio comunale, dove egli spiegò una operosità intelligente ed autorevole; la sua parola fu sempre ascoltata con viva attenzione e spesso applaudita dagli stessi avversari che non potevano a meno di ammirare la calda e forbita eloquenza.

Con sentimento di abnegazione e di sacrificio accettò la candidatura politica per restituire al partito liberale monarchico uno dei collegi di Firenze e sostenne nobilmente una lotta elettorale aspra e difficile contro avversari disciplinati e pugnaci. Nell'esercizio del mandato politico egli spiegò le sue belle qualità e le sue felici attitudini, quando la morte lo tolse ai lavori del Parlamento e lo rapì al nostro affetto.

Alla memoria del caro ed indimenticabile amico vada il mesto saluto dei miei colleghi di Firenze e mio e alla desolata famiglia l'espressione del nostro sincero rimpianto. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Pilacci.

PILACCI. Consenta anche a me la Camera una parola di rimpianto per il diletto amico, strappato alla vita nel pieno vigore degli anni: amico ammirato che ebbe forte ed energico il carattere, dolce e mite l'animo, tenace la volontà, austero il costume, vasto ed illuminato l'intelletto, eloquente ed affascinante la parola.

Nelle battaglie del Fôro egli fu tosto considerato come un atleta, e furono gloriosi i suoi trionfi, che gli diedero fama fra i più eminenti oratori dell'arringo penale.

Come cittadino, ebbe l'alto sentimento di considerare l'assunzione di ogni pubblico ufficio non con gretta ambizione personale, ma come l'adempimento di un dovere civile; e con paziente costanza, con obiettiva serenità, soprattutto col fascino dell'esempio che emanava da ogni atto austero della sua vita civile, professionale e domestica, egli che, come ogni uomo libero, rispettava ogni partito ed ogni idea, guidato dal raggio luminoso dell'idea sua, per sicuro e saldo convincimento, monarchica, riconquistò i